

IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA
ANNO V. N. 22

Un Numero Centesimi Cinque

Arretrato Centesimi Dieci

SABATO

20 FEBBRAJO 1875

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno
pagabile anche in quattro rate;
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione
è in Via Pozzo Dipinto
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo
che risulti fondato.
Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

I partiti nel Parlamento italiano E LA PROPOSTA CAIROLI

Leggiamo nella *Gazzetta Reale privilegiata di Berlino* il seguente articolo, assai notevole intorno alla situazione parlamentare in Italia:

La seduta del Parlamento del 25 gennaio, rimarrà per lungo tempo uno degli avvenimenti più memorabili nello svolgimento politico della nuova Italia. Gli effetti della prepotenza della destra non appariranno immediatamente, e neppure le dissensioni manifestatesi nel seno della sinistra, al momento della votazione, non possono offrire ai vincitori un notevole vantaggio politico.

La lotta stata combattuta in seguito alla proposta Cairoli, abbisogna di alcuni schiarimenti, specialmente per coloro che non leggono i giornali italiani, ai quali le condizioni dei partiti nel Parlamento di Roma sembrano sovente intralciate e confuse.

La proposta Cairoli non aveva solamente in mira un voto di sfiducia per l'attuale ministero. Suo scopo principale era evidentemente di segnare in modo preciso, a qualunque governo attuale o futuro, la linea di confine che in nessun modo deve essere impunemente oltrepassata.

Il ministero offese non solo i diritti della sinistra, i diritti dei repubblicani, quei diritti che in Italia appartengono egualmente a qualunque cittadino, fintantochè non violano col fatto le leggi esistenti, ma aveva colpito tutti i partiti indistintamente.

Inanzi a questo fatto, qualunque questione di partito avrebbe dovuto tacere, tanto più che la destra stessa non è punto disposta ad appoggiare seriamente il ministero Minghetti o a conservarlo.

Nessuno può e non vorrà mettere in dubbio la violazione dello Statuto per parte del ministero Minghetti. Il non aver accettata la proposta Cairoli con voti 232 contro 121 certo non toglie quella violazione.

Una tale maggioranza di 111 voti dovrebbe sembrare a prima vista a qualunque osservatore imparziale, una brillante vittoria del governo ed una irreparabile sconfitta dell'opposizione. Considerando però il modo, in che questa vittoria fu riportata, ed a qual prezzo fu ottenuta, è certo che tale successo è il più opportuno a caratterizzare le condizioni attuali della Camera.

Noi crediamo di non fare cosa ingrata ai nostri lettori, esaminando oggi un po' più da vicino le condizioni dei partiti. Questa esposizione porgerà loro la chiave per spiegarsi in avvenire le non rare apparenti contraddizioni. Prima di tutto sorprenderà assai la proporzione del numero dei deputati al momento della votazione, sapendo che otto giorni prima, secondo ciò che ci riferiva il nostro corrispondente di Roma, la Camera era quasi completa. La Camera comprende 308 deputati e quindi al momento della votazione mancavano 155, dei quali solo pochi erano in congedo. Degli assenti alcuni pochi soltanto appartenevano alla destra, ciò giustifica il numero di 232 voti. Quei deputati non apparsi nella seduta del lunedì, o scomparsi durante la discussione, appartenevano dunque alla sinistra, tanto più che tutti i membri di centro votarono per il governo. La sinistra già da qualche tempo, e sin dall'ultima Camera sciolta in settembre, si è divisa in due frazioni, delle quali l'una porta il nome di sinistra storica, e l'altra di giovine sinistra. La sinistra storica comprende, fra gli altri, gli antichi repubblicani ed ha un carattere decisamente

politico, mentre la giovine sinistra segue più un indirizzo amministrativo. In entrambe l'elemento napoletano e siciliano è fortemente rappresentato, le provincie piemontesi e lombarde portano un contingente non insignificante, Roma solo 3 deputati.

Allorchè per lo scioglimento della Camera furono indette nuove elezioni, le due frazioni si avvicinarono per combattere sotto una sola bandiera, ciò che fecero con un esito discreto, che sarebbe stato certamente migliore se il governo non avesse alterato le elezioni, corrompendo, proteggendo ed inscrivendo nelle liste elettorali, pochi giorni prima delle elezioni, gran numero di pubblici impiegati, introducendo così nella Camera molte sue creature. Per tacere di tutti gli altri maneggi del governo, citiamo solamente uno dei più rilevanti esempi, cioè, che poco prima delle elezioni, tutti gli agenti di pubblica sicurezza nelle città principali, dove il diritto di voto è condizionato dal pagamento di L. 20 d'imposta diretta, vennero iscritti *ex officio*, naturalmente collo strettissimo comando di votare per una data persona.

La Camera sciolta da tali elezioni, si raccolse, senza sapere in qual guisa si sarebbero i partiti nuovamente composti. La maggioranza che la destra ottenne nella commissione per la verifica delle elezioni ebbe la missione di riconoscere arbitrariamente tutte le elezioni contestate del suo partito e di annullare quelle della sinistra. La sinistra allora abbandonò, protestando, la commissione, per denunciare pubblicamente un tale sistema di terrorizzazione.

Contro le due sinistre siede la destra con un centro ed un certo numero di feste indipendenti, che danno il loro voto secondo il vento che spira.

La maggior parte della destra è

sovente assente ed abbandona gli affari ad una dozzina di procaccianti, ai quali preme assai d'identificare, per quanto è possibile, gli interessi della regia dei tabacchi, delle Banche, delle strade ferrate, e delle concessioni degli impieghi con quelli dello Stato. Nel caso poi di una votazione di parata, il telegrafo e i libretti dei deputati non ricusano mai il loro servizio, onde richiamare tutti i voti, quantunque la maggior parte dei deputati non abbiano intesa parola alcuna della discussione. Però non è a credere per questo, che in tale partito non siano molti uomini onorevoli e capaci, che adempiono ai loro doveri col miglior sapere e volere, imperocchè liberale è la parola d'ordine dei consorti, ai quali null'altro si rimprovera che di trattare la libertà come si sfrutterebbe una miniera privilegiata.

Appunto per ciò il potere non sfugirà si facilmente alla destra. Quand'anche un ministero non potesse più sostenersi, essa, con una abilità ammirabile, sa condurre la situazione a tale punto, che il ministero deve cadere per le armi del suo stesso partito, ed il re è così abilitato a dare incarico al partito stesso di formare il nuovo ministero.

Quindici anni di pratica continua in questa manipolazione, hanno gettato nelle braccia dei consorti tutte quelle persone, che per le loro condizioni, o per ambizione, abbisognavano di un subito e vantaggioso successo.

Impiegati, professori, come pure uomini più o meno in qualche modo legati con Banche od altri simili istituti, non sono rari, nè senza influenza in questo partito.

Ma il nucleo principale di questo partito è formato da quegli antichi commilitoni della sinistra storica, i quali, terminata la lotta per la indi-

(27) APPENDICE

LA MENDICANTE

del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

È a questa classe di mendicanti che apparteneva la povera figlia del ponte delle Arti, la di cui vista mi fermò tutto ad un tratto nel mentre scendeva i gradini. La guardai più d'avvicino, le sue membra tremavano dal freddo, sembravano tremare ancor più della piccola fiammella che rischiareva la sua lanterna; ma ella serbava il silenzio, lasciando parlare per lei il freddo vento della notte. Cercava nella mia tasca un po' di denaro, ma non trovai neppur un franco. Mi volsi verso Faldner e gli domandai della moneta;

ma arrabbiato di trovarsi esposto al soffio del vento per la posa che io facevo là, mi gridò nella nostra lingua: "Lascia là i mendicanti, sbrighati, che guadagniamo il nostro letto, io golo!" — Niente più di due soldi, mio buon amico, gli dissi io; ma egli mi prese pel mantello e volle trascinarli.

Allora la creatura velata si mise a gridare con voce tremante, ma ben accentuata, e di più con grande nostro stupore in buon tedesco: "Oh miei signori! siate compassionevoli!" Questa voce, queste parole, mi cagionarono una tale emozione, che domandai ancora una volta un po' di denaro al mio amico. Egli mi rise in faccia: "Andiamo! tieni, mi disse, ecco un pezzo da due franchi! Cerca il tuo saluto con la tua donzella, ma lasciami trarre dal corrente dell'aria." Egli mi mise il denaro in mano e continuò la via ridendo. Fui allora molto

imbarazzato su ciò che doveva fare. Ella doveva aver inteso quello che aveva detto Faldner, ed era stato lungi dal mio pensiero il voler offenderlo un disgraziato. Mi risolsi e m'avvicinai ad essa. "Fanciulla mia, le dissi, avete scelto una cattiva stazione, non passerà più nessuno a quest'ora." Ella stette alcun tempo senza rispondermi. "Perchè, mormorò dopo una pausa, in maniera d'essera appena intesa, "Perchè, le poche persone che passeranno, provino pietà per la sfortunata!"

"Questa risposta si naturale e ad un tempo si giusta, mi stupì. Il nobile contegno della fanciulla, il tuono con cui aveva dette queste parole, manifestavano dell'educazione.

"Noi siamo compatriotti, continuai, ed a questo titolo oserei pregarvi di dirmi se posso fare per voi ciò che non potrebbe fare un semplice passeggero?"

— Siamo poverissimi, risposemi un po' più tranquilla almeno da quanto mi sembra, e mia madre è ammalata e senza risorsa.

Senza altre riflessioni, non ascoltando che il sentimento indeterminato che di più in più m'attirava questa creatura, le proposi di condurmi a casa sua. Alcuna risposta; la proposizione parve sorprenderla.

"Non vogliate guardare, ripresi io, in quanto a ciò che vi proposi, non vogliate guardare che la mia ferma volontà, che è di aiutarvi se lo posso.

— Ebbene venite, mi disse allora; e prendendo la sua piccola lanterna, la spense e la nascose, come pure il suo fardo, sotto al suo mantello.

(continua)

pendenza nazionale, si sono rivolti a principi più conservativi, e, come è proprio sempre di tutti i rinnegati, sostengono la nuova professione di fede con maggior tenacità di quelli, che furono sempre devoti ai loro medesimi principi.

A questo partito l'Italia deve Aspromonte, Mentana, la convenzione di settembre, la legge delle garanzie per Sua Santità, e con tutto ciò 8 miliardi e mezzo di debito dello Stato, con corso forzoso ed un eterno disavanzo.

Senonchè la più grande e singolare particolarità di questo numeroso partito è la sua attitudine permanente a sfasciarsi, la quale si rivela specialmente in questo, che essa con Camere pressochè vuote, sempre deve, ogni due o tre anni, abbattere il suo proprio ministero per sostituirgliene un altro dello stesso colore.

A dimostrare la nostra asserzione ci basti ricordare i ministeri Menabrea, Lanza e Minghetti, ai quali minaccia di tener dietro un ministero Sella.

Tutti i tentativi per modificare la legge elettorale furono sempre mandati a vuoto dall'opposizione della destra, che è abbastanza accorta e vuol conservarsi questo unico mezzo e sicuro, della sua perenne dominazione, come la pupilla dell'occhio.

I consorti ricevettero un considerevole rinforzo nell'anno 1866, allorchè al regno d'Italia s'unì il Veneto, il quale, meno poche eccezioni, mandò alla Camera deputati conservatori, pronti sempre ad andare anche molto al di là dei principi conservativi del ministero Lanza.

Come di solito accade in tempi, nei quali si lotta contemporaneamente per la indipendenza nazionale e la libertà, in Italia, il partito che appunto si trovava al potere seppe confondere questi due principi in modo tale, che il popolo ebbe bisogno d'un lungo spazio di tempo per giungere a comprendere, che sotto questo rispetto era caduto in un pericoloso agguato. Si sfruttava il patriottismo e l'entusiasmo per la scomparsa dominazione straniera, dando questo come libertà reale, mentre in verità non era, rispetto ad altri paesi, che la dominazione liberale di un partito, il quale del rimanente giammai non tralasciò d'approfittarne sotto ogni riguardo per sé e per i suoi.

La votazione del 25 gennaio sarà, dopo queste osservazioni, pienamente comprensibile. Garibaldi era appunto entrato nella Camera, e nel più solenne modo che mai, aveva prestato giuramento alla costituzione e promesso fedeltà a Vittorio Emanuele.

Questo giuramento non fu già come quello prestato sotto le bandiere nel 1859 e 1866, allorchè gli si confidò un corpo di volontari, dal quale egli naturalmente si trovò sciolto, quando si spogliò del grado e dell'uniforme di generale; il giuramento di Garibaldi alla Camera il giorno che si accusava il governo di violazione dello Statuto, non è un atto casuale, nè inconsiderato. È chiaro, e ciò risalta benissimo dal discorso di Crispi, che l'antico partito repubblicano voleva ed ha col fatto compiuto un atto di alta importanza politica. Esso non rinuncia punto ai suoi principi repubblicani, ma dichiara che tiene per cosa possibile di poter, sotto un re come Vittorio Emanuele qual presidente ereditario, se non in una forma esteriore corretta del tutto, pure almeno nella più intima essenza, continuare gli sforzi suoi per la prosperità, e per un pacifico svolgimento del paese.

L'autonomia dei Comuni e delle provincie, la completa subordinazione dell'esercito alle istituzioni civili, e l'annullamento di qualunque importanza della nobiltà o di qualsiasi altra classe nella società, confermano la giustezza di questo sistema di governo nuovo, ma senza dubbio naturale, il quale d'altra parte, nell'azione monarchica rigorosamente fedele alla costituzione,

trova una forza ed un sostegno non indifferenti.

A questo atto spontaneo della sinistra storica, che oggi conta per lo meno 120 membri, la destra non avrebbe mai dovuto rispondere con una violazione dello Statuto, onde salvare momentaneamente la sua potenza. Ma essa sapeva bene, che se la proposta Cairoli avesse vinto, la Corona non avrebbe più scelto fra la destra i suoi ministri. Onde per non perdere il suo potere essa preferì di fare un buco nella Costituzione.

La giovine sinistra, d'altronde, la quale, malgrado la riconciliazione colla storica per le elezioni, amava meglio amcarsi col centro destro, che concedere alla sua rivale una vittoria in una grande questione di principi, sembra che abbia ceduto a ragioni di opportunità e senza dire, nè sì, nè no, abbia semplicemente disertato.

In conclusione poi la condotta della giovane sinistra è assai riprovevole, perchè per essa fu sacrificata in modo leggerissimo la lotta per il mantenimento dello Statuto, ed è tanto più biasimevole, inquantochè una tale condotta è contro ogni usanza parlamentare, e non dà certamente una prova gloriosa del coraggio, che ogni rappresentante della nazione dovrebbe avere, onde non restare semplice spettatore, ma bensì prendere parte attiva e combattere per le istituzioni liberali.

Secondo il nostro modo di vedere, il risultato definitivo, considerato obiettivamente, deve dare abbastanza a pensare anche alla destra vittoriosa, dimodochè noi crediamo, che essa abbia a dolersi del suo stesso successo. Essa ha veduto chiaramente, che con tutti gli sforzi immaginabili, non ha potuto disporre in una questione sì importante, che di 232 voti, malgrado le influenze sue sulle elezioni. L'astensione d'un intero partito a proposito di un voto di sfiducia non ha in fondo altro significato, per dirla con espressione più gentile, se non quello di un reciso biasimo.

Però nelle questioni finanziarie che presto si discuteranno, apparirà chiaramente, che la destra non soffocò i suoi principi di coscienza, nè per lo Statuto, nè per il ministero, ma solo per conservare la sua ambizione di dominio.

Se nelle questioni finanziarie le due sinistre riesciranno ad accordarsi, ciò che pur troppo non avvenne nelle politiche, allora starà in loro potere di abbattere il ministero e con esso distruggere il monopolio dei consorti.

La votazione del 25 gennaio avrà, se non altro, il merito incontrastabile di aver messo in chiaro la situazione dei diversi partiti nella nuova Camera.

Gli esami di licenza

Il ministro Bonghi non raccoglie solo la disapprovazione degli studenti per il suo spirito pedantesco: perfino nelle serene aule del Senato, si credette necessario interpellarlo sull'eccessivo rigorismo del decreto da lui recentemente pubblicato sugli esami di licenza.

Secondo questo decreto, i giovani che falliscono all'esame, non possono più farsi inscrivere nel corso dell'anno per essere di nuovo esaminati, e debbono rifarsi da capo. — Chi fallisce negli esami due anni di seguito non può più essere ammesso alla iscrizione, il che equivale a dire che le porte della scienza gli saranno chiuse per sempre.

Il senatore Poggi, appoggiato perfino dal Menabrea, (tanto parevano eccessivamente rigorose quelle disposizioni) domandava che l'attuazione delle riforme sancite in quel decreto fosse rinviata al tempo in cui la Commissione d'inchiesta sull'insegnamento secondario avrà presentata la sua relazione. — Una tale domanda era piena di equità e ogni

altro che il Bonghi l'avrebbe trovata ragionevole e si sarebbe affrettato ad esaudirla, anche per la considerazione che fu già stabilito, non si avessero da introdurre innovazioni nell'insegnamento secondario prima che il risultato dell'inchiesta sia noto e senza aver udito il parere del Consiglio superiore della Istruzione pubblica.

Miglioramento della condizione DEGLI IMPIEGATI

Nella tornata del 16 dagli uffici della Camera venne intrapresa la discussione dello schema di legge sulla spesa per miglioramento della condizione degli impiegati civili dello Stato.

L'Ufficio I ha raccomandato, che l'aumento sia fatto solo in misura delle economie introdotte in bilancio; il II Ufficio ha deliberato d'invitare il Ministero a trovare i mezzi, per migliorare le condizioni degli impiegati con la riduzione del numero degli organici, senza aumentare la spesa attuale; l'Ufficio III ha respinto il progetto, per la considerazione delle condizioni deplorabili delle finanze; il V ha approvato in massima di migliorare le condizioni degli impiegati; il VII, approvando pure in massima il progetto, è stato d'avviso, che i provvedimenti non diventino esecutivi, se non quando la Camera abbia votati i fondi speciali per coprirne la relativa spesa; l'VIII ha proposto, che sia approvato il progetto, ma che si provveda, non già con nuove iscrizioni a carico delle finanze, ma con economie; e l'Ufficio IX ha raccomandato al commissario di limitare l'indennità di residenza agli impiegati con stipendi minori di Lire 3500.

I commissari eletti sono gli onorevoli Codronchi, Bonfadini, Macchi, Manfrin, Villa-Pernice, De Donno ed Alvisi, Tajani, Carnazza, Lazzaro.

LA LIBERTÀ PROVVISORIA

Nella tornata del 18 gennajo p. p. il Ministro Guardasigilli ha ripresentato alla Camera un progetto di modificazioni del Codice di Procedura Penale intorno ai mandati di comparizione e di cattura, ed alla libertà provvisoria degli imputati.

Il giudice, ove si tratti di delitti o di crimini punibili colla sola pena della interdizione dai pubblici uffici, rilascerà mandato di comparizione, salvo a spiccare mandato di cattura contro gli inquisiti di ribellione, oltraggio, violenza ai depositari della forza pubblica e di fabbricazione, vendita e porto d'armi, se già condannati per ribellione, oltraggio e violenza. Il giudice sarà autorizzato a rilasciare anche mandato di cattura, quando si tratti di delitto punibile col carcere oltre tre mesi, se si tratti di persone qualificate sospette recidive specialmente in furto, truffa e frode, oppure straniere. Per logica conseguenza, se dagli atti della istruttoria sia escluso il titolo del reato, per cui fu rilasciato il mandato di cattura, questo, benchè eseguito, dovrà revocarsi. Alla Camera di Consiglio sarà affidato il giudizio di conferma del mandato di cattura, il quale cesserà di avere effetto, ove nel termine di dieci giorni dallo interrogatorio non abbia impartito i provvedimenti del caso.

Il progetto concede il beneficio della libertà provvisoria mediante idonea cauzione, anche agli accusati di crimini punibili con pene temporanee, purchè non

siano annoverati tra le persone sospette, colti in flagranti, o si tratti di ribellione, violenze ed oltraggi ai depositari della forza pubblica.

La domanda della libertà provvisoria potrà essere fatta personalmente dal detenuto alla cancelleria.

Il progetto sancisce altre disposizioni di minor conto, le quali sono una conseguenza delle precedenti, e le dichiara tutte applicabili *ipso jure* anche a coloro che saranno arrestati prima della sua attuazione.

Il governo e le elezioni

L'on. Benedetto Cairoli nella seduta di sabato ha pronunciato un discorso che non sarà mai dimenticato, a conferma dell'ingenuità governativa nelle elezioni e delle conseguenze che ne deriveranno a danno della patria.

Non ebbe fortuna nella Camera. Non l'avrà anche nell'Italia? Vedremo!

Egli ha citato un brano di discorso del fu Cesare Balbo, di cui lesse le seguenti parole: « In tal caso — parla della ingenuità governativa — i ministri diventano oltrepotenti, prepotenti, e quasi assoluti; la costituzione rimane sulla carta, non passa sul terreno; l'equilibrio delle forze rappresentative è distrutto; la macchina ammirabile (!?) trovata a distruggere l'antico e franco assolutismo non ha fatto che produrre un nuovo ed insincero. »

Così parlava e scriveva un uomo devoto alla monarchia in anima ed in corpo; un uomo che nel 1848 votò per la conservazione dei gesuiti; un uomo che credeva sinceramente al Papato, alla Corona ed alla libertà, cose difficilissimamente sociabili.

L'on. Cairoli poteva benissimo dire che l'intervento dell'autorità governativa nelle elezioni è un delitto, e farsi forte del parere di Jefferson, presidente degli Stati Uniti, che nel 2 febbraio 1801 scriveva al governatore Mac-Bean: « La intervento dei funzionari del governo nelle elezioni, sia degli Stati, sia del governo centrale, dev'essere considerata come motivo di destituzione, perchè il rimedio costituzionale che offre il principio elettivo si ridurrebbe al nulla, se esso potesse essere soffocato dall'enorme patronato del governo no centrale. »

Questa sentenza di Jefferson, scrisse l'onorevole Asproni al *Pungolo*, « io rammentai in altre mie corrispondenze al tempo delle agitazioni elettorali; ma la ricordo oggi, perchè non è ripetuta mai abbastanza ai governi avviati a perdersi ».

La Camera ha dato ragione agli abusi governativi, come disse ragione alle elezioni fatte sotto la pressione col voto delle guardie di P. S.

Ma la Nazione italiana è essa pure compartecipe di questo voto? Lo dirà un avvenire non lontano. (Capitale)

VINCITE DA RISCOUTERE

Si avvisano i possessori di Cartelle ed Obbligazioni dei Prestiti Nazionali, Provinciali e Municipali ed esteri, che presso il Governo e Municipii vi sono giacenti molte vincite da It. L. 20,000, 10,000 5,000 2,000 1,000 500 e dei rimborsi non ancora riscossi e che non domandati entro il termine fissato vanno perdute, perchè molti non conoscono il meccanismo di queste estrazioni.

La Ditta A. BRAMBILLA, VIA CHIARAVALLE N. 10 MILANO, s'incarica di verificare, colla scorta dei Bullettini ufficiali, tutte le avvenute estrazioni dei Prestiti italiani ed esteri, inviando le lettere coll'indicazione della Serie, Numero e qualità del Prestito, più Lire UNA per ogni cartella e riceveranno risposta.

NUOVA PUBBLICAZIONE

È in corso di stampa un nuovo *Almanacco Storico Nazionale* di ENRICO COLOMBO di Roma, che per la sua utilità e ricchezza in materia storica merita ogni elogio e raccomandazione. — Un vol. in-16 di circa pag. 150. Prezzo L. 1 franco a domicilio. — Dirigere l'importo alla Ditta A. Brambilla, Via Chiaravalle N. 10, Milano.

STORIA DEL CIELO

PER CAMILLO FLAMMARIÓN

versione di C. Pizzigoni

EDIZIONE ILLUSTRATA

Unica edizione illustrata in Italia

Già noto assai in Francia prima che alcun suo libro corresse per facile prezzo anche fra le mani della nostra studiosa gioventù, ora colla pubblicazione della *Storia del Cielo*, e cioè di una storia popolare dell'Astronomia, l'egregio autore dell'*Atmosfera*, con quella fortunata spigliatezza di forma la quale rende accessibile anche ai profani le più astruse disquisizioni scientifiche, si farà ancor meglio accetto agli amanti delle utili letture.

A tal fine gli Editori, nella certezza anche di fornire al pubblico, con tal libro, un'altra parte utilissima di cognizioni cosmologiche, nulla trascureranno perchè il nuovo volume non riesca inferiore per carta, stampa ed illustrazioni all'opera testè compiuta, l'*Atmosfera*.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

L'opera compiuta conterà di 60 dispense con 105 illustrazioni del medesimo formato del volume già ultimato l'*Atmosfera*. Prezzo L. 6.

Usciranno non meno di 4 dispense ogni 15 giorni. Le dispense separate si vendono presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia a cent. 40.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale agli Editori fratelli SIMONETTI, Milano, via Pantano, N. 6.

Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privata)

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da varj distinti professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovole degli estratti di Buschenthal e di Liebig. Il Governo ricompensò l'inventore Michele Ferrari-Bardilo di Novara col decreto di privativa. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rane non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per varj anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rane è in ispezial modo giovole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per i vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. È di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente suppe, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento di ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole. **Prezzi:** — Vasetto da un ett. L. 3 — da 3/4 d'ett. L. 2. **Depositi:** — Baccaglioni Leopoldo - Piazza Unità d'Italia - Girolamo Orlese - Piazza Frutti - Salvadori Gaetano - S. Lorenzo - A. Martini - in via Falcone N. 4214, dove si ricevono anche le commissioni.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo dei FRATELLI BRANCA & C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi i taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, si avverte che detto non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. a qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata del tappo, e l'etichetta sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma, e l'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA, e di garantirsi della provenienza, essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo dimostrano le seguenti certificazioni:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Aprinosa, ove nell'anno 1865 insorse il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liguore, rimesso agiaca, bene primordj giusta esperimenti fatti forniva altro, dice prezzo, Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia cholericum in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli scelerati che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta infirmità si prolungano e ritardano la convalescenza. Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ha volentieri rilasciato la presente dichiarazione.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro dott. Mengozzi, Mod. Cond. Mengozzi, Pietro

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865. Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 2. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a cari dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso, si accorderà una sconto.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI
L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON
L'EUCALYPTO GLOBULUS
specialità della premiata distilleria
A VAPORIBUS GIO. BUTON & C. (PROPRIA BOLIVIANA)
L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.
L'EUCALYPTO GLOBULUS è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.
aria balsamica, aromatizzata con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, grandissimo anche nell'acqua e col caffè.

LA DITTA
ALESSANDRO BEFFAGNA
avvisa che tiene
DEPOSITO TURACCIOLI
IN PADOVA
Via Mezzocono
N. 1403

L'ASSOCIAZIONE
al Giornale: Il Bacchiglione
si riceve
IN VENEZIA
presso il Signor Gaetano Ferri,
Piazza dei Leoni N. 165.

Cura Radicale Antivenerica, conosciuta non solo in Italia ma in tutto le principali città d'Europa ed in molte d'America, colle (2)

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del prof. PORTA

adottate dal 1851 nei sillicomi di Berlino. (Vedi *Deutch Klinik di Berlino e Medicin Zeitschri ft di Vürzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Vera ed infallibile Tela all'Arnica della Farmacia Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi, CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. Vedi *ABELLE MEDICALE* di Parigi, 9 Marzo 1870. — Costa L. 1, e la farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per evitare l'abuso quotidiano d'ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata da un timbro a secco: O Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 1, franco L. 1. 80 a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5. 20, idem.

Pillole Bronchiali sedative del Prof. Pignacca di Pavia le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espellazione, liberando il petto senza l'uso del SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1. 50; franco L. 1. 70, per posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni, dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 21, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Si vende in Padova alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiano, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di droghie Pianeri e Mauro all'Antenore e da Ferdinando Roberti.

Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiano; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Vi-singer, farm. Karntnersing; N. 18.

ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Tip. Crescini.